

ITALIA / ITALIE

eXtra

a cura di
Gabriele Dadati

direzione editoriale:

Calogero Garlisi

redazione:

Elena Chiappara

Eugenio Nastri

comunicazione:

Gabriele Dadati

commerciale:

Marco Bianchi

realizzazione editoriale:

Veronica Bonalumi

hanno collaborato:

Giulia Corazza, Cecilia Roda

progetto grafico: Studio Grafico Ceccherini, Milano

illustrazione in copertina: Carmelo Kalashnikov

ISBN 978-88-95411-80-4

Novecento Editore è un marchio Novecento media srl

Copyright © 2014 Novecento media srl

via Carlo Tenca, 7 - 20124, Milano

www.novecentoeditore.it - info@novecentoeditore.it

Irene Vella con
Roberta Giovinazzo

NATI SOTTO IL SEGNO DEL CAVOLO

Manuale di sopravvivenza
per mamme che
si sentono sbagliate

Novecento Editore

*Al mio Gnomo, portatore sano di gioia e voglia di vivere.
Alla mia Dona, che ha riempito di amore la mia vita.
Al mio Mitter, senza il quale non potrei vivere.*

Irene Vella

*Ad Alessandro, l'amore assoluto.
Alla mia famiglia, l'amore incondizionato.
A Carlito, l'amore inaspettato che ha cambiato la mia vita e
che non ringrazierò mai abbastanza.*

Roberta Giovinazzo

Indice

Prefazione di <i>Cristina Parodi</i>	11
Prefazione di <i>Rita dalla Chiesa</i>	15
Ma noi due, chi siamo? di <i>Irene Vella</i>	21
Gnomo e Biscotto The Terrible Two // Attenti a quei due <i>Intro</i>	29
<i>La gravidanza e la maternità: punti di vista (parla Irene)</i>	32
<i>La maternità: atto secondo (e qui, è la volta di Roberta)</i>	37
<i>Mio figlio è un bimbo-merda. Prequel</i>	39
<i>Il titolo</i>	43
<i>Mio figlio è un bimbo-merda. Sequel</i>	47
	7

<i>Il concepimento</i>	48
<i>Il concepimento dello Gnomo</i>	55
<i>L'immacolata concezione vista dallo Gnomo</i>	59
<i>Lo Gnomo e l'allattamento</i>	61
<i>L'allattamento secondo lo Gnomo</i>	65
<i>L'allattamento in casa Biscotto</i>	68
<i>Biscotto: primo anno, primi problemi</i>	72
<i>Un nido per lo Gnomo</i>	75
<i>Il nido di Biscotto</i>	81
<i>Biscotto va alla scuola materna</i>	84
<i>Le cadute di Biscotto</i>	88
<i>Le cadute dello Gnomo</i>	91
<i>La tv meglio del Devoto Oli</i>	99
<i>Carlotta e Biscotto</i>	103
<i>Lo Gnomo, le fidanzate e l'Aurora</i>	105
<i>Il catechismo di Biscotto</i>	109
<i>La religione e i dogmi</i> <i>(ovvero: il Vangelo secondo lo Gnomo)</i>	113
<i>Il debutto nel calcio</i>	118
<i>Lo sport. O meglio il calcio.</i>	121
<i>La venerazione di Biscotto</i>	
<i>La discrezione</i>	123

<i>La scuola elementare</i>	127
<i>La scuola (e le vacanze!) del Biscotto</i>	131
<i>Gnomo contro tutti (le frasi celebri)</i>	135
<i>Le nostre conclusioni (doppie)</i>	139

I magnifici 10 ovvero eventi topici,
regole d'oro e amenità varie

Contributi

Il papà di mio figlio è un esploratore di <i>Luigi Bavagnoli</i>	157
Una piccola azienda: la mia famiglia di <i>Barbara Della Casa</i>	163
Asia di <i>Laura Farnesi</i>	169
Zoe for Airin di <i>Viviana Musumeci</i>	179
Mamma al settimo gelo di <i>Alessia P.</i>	185

Prefazione
di *Cristina Parodi*

La gravidanza non è uno stato di grazia, la maternità non è una passeggiata in un giardino fiorito, il senso di inadeguatezza è sempre in agguato. Io, dopo tre figli, lo so. Qualunque mamma lo sa. Eppure, non appena la tua pancia inizia a lievitare, lo snocciolamento dei luoghi comuni è sempre pronto ad accoglierti, da parte di chiunque ti incontri per strada (incurante del fatto che tu sia al terzo, quarto, quinto parto e quindi ben consapevole che ciò che ti stanno propinando è solo un'utopia).

Un'immagine disincantata, ma divertente di questa esperienza-che-ti-cambia-la-vita è invece (finalmente) quella che ci propone Irene Vella nel suo nuovo libro scritto a quattro mani con Roberta Giovinazzo. Dalle stronzamiche ai figli, dalle donne alle mamme, il giusto percorso di una scrittrice ironica, autoironica e divertente. Due donne con vissuti ed esperienze diverse, ma accomunate dall'essere mamme, e dall'essere mamme di due figli, diciamo, particolari, da loro amorevolmente soprannominati "bimbi-merda". Non un dispregiativo, ovviamente, ma una constatazione di quanto la verità un po' cini-

ca che esce dalla boccuccia di un bambino possa essere tagliente. Gnomo e Biscotto sono due bambini svegli, divertenti e senza peli sulla lingua come solo i bambini sanno essere; certo, sono un po' pestiferi e forse più sfacciati della media, ma in fondo sono cuori di mamma. E questo libro racconta la sfida di due mamme che se la devono vedere con loro e con tutte le difficili prove che comporta la maternità.

Leggendo questo libro, chi di voi ha già vissuto questa avventura non potrà far altro che ritrovare se stessa pagina dopo pagina e rivivere con leggerezza la gravidanza, il parto, le prime pappe e cadute, le esperienze scolastiche, le domande a cui non si sa rispondere, lo sguardo di disappunto delle altre mamme apparentemente sempre più attente, preparate e perfette di noi.

Per le altre, sono certa che sarà una lettura esilarante che in futuro aiuterà a prendervi meno sul serio, senza per questo sentirvi cattivi genitori. Non illudetevi, però: non c'è rimedio contro le ansie, le gelosie e le paure dell'essere mamma.

La piacevolezza di questo libro, oltre alla puntualità cinica con cui descrive situazioni esilaranti, è, a mio parere, quello di essere un inno all'imperfezione, che da difetto diventa virtù. "Madre lo diventi quando ti rendi conto di non essere perfetta e smetti di mortificarti per questo", quando decidi di accettarti per la madre che sei, che commette continuamente errori ma è capace di un amore immenso, quando ti rendi

conto che la diversità non può che essere un punto di forza, quando capisci che ogni madre prova lo stesso senso di inadeguatezza e competizione davanti al cancello della scuola materna. Ho da poco scritto un libro proprio su questo: il costante e irrimediabile senso di imperfezione che ci attanaglia nel confronto con le altre donne. *Sei perfetta e non lo sai* parla di eleganza e del senso di insicurezza che provano quasi tutte le donne davanti allo specchio, ma avrebbe potuto essere un titolo perfetto anche, e soprattutto, per questa nuova avventura letteraria di Irene. E della sua amica Roberta.

Dico spesso che le donne dovrebbero imparare a piacersi, accettarsi e smetterla di trovarsi più difetti di quelli che effettivamente hanno; questo libro è davvero un bel modo per farlo, con il sorriso sulle labbra.

Prefazione
di *Rita dalla Chiesa*

Il tortuoso percorso della maternità è il tema centrale di questo brillante libro, scritto da Irene Vella e Roberta Giovinazzo. Due madri, conosciutesi sui social network perché accomunate da una particolare esperienza: avere figli un po' monelli. In realtà, Gnomo e Biscotto, gli indovinati soprannomi che le due hanno dato ai rispettivi pargoli, sono bambini normali ma dotati di una grande virtù, che troppo spesso si perde diventando grandi: la sincerità. D'altronde hanno preso dalle rispettive madri, che affrontano la vita con leggerezza e simpatia, unite a una sana dose di autocritica. In questo libro Irene e Roberta si raccontano, ammettendo di non essere adeguate e facendone un punto di vanto. Madri imperfette di figli imperfetti. Tuttavia, pagina dopo pagina si capisce come, dietro al dileggio delle marachelle combinate dallo Gnomo e dal Biscotto, in realtà si celi soprattutto un moto d'orgoglio per quei due bambini così svegli da sembrare adulti. Ho amato questo libro perché riesce a parlare dell'imperfezione come di un pregio e perché offre una giusta prospettiva alla vita quotidiana con un figlio: non un idillio, ma nemmeno una strada co-

sparsa di difficoltà insuperabili. Divertimento, condito da amore e tante ardue salite.

Una frase soprattutto mi ha colpito: “Madre lo diventi quando anteponi tuo figlio a te, senza lasciarti per ultima”. La maternità non è tutta rosa e fiori come ci piacerebbe credere, soprattutto dal punto di vista di una donna, che smette di essere tale, per diventare anche, e soprattutto, mamma. E che ancora oggi spesso deve combattere i pregiudizi ben radicati che la vogliono angelo del focolare e non prevedono possa essere anche donna in carriera. La sfida è proprio questa: riuscire a essere presenti, attente e amorevoli, senza rinunciare a noi stesse, a ciò che ci fa stare bene. Trovare un giusto compromesso tra le interminabili “regole” (o utopie) dei manuali di puericultura e pedagogia e il nostro benessere. E perché no, anche se questo vuol dire ritagliarci qualche spiraglio di tempo con l’aiuto di videogiochi o televisione; questo non fa di noi cattive madri, ma esseri umani che affermano se stessi.

Leggendo questo libro, non ho potuto fare a meno di pensare allo straordinario rapporto che si instaura tra le due madri e i loro figli maschi. Spesso si parla di complesso di Edipo, del sentimento di naturale attrazione che lega i figli al genitore di sesso opposto (e viceversa) e l’esempio delle autrici mi sembra assolutamente calzante. La maternità è, tuttavia, in entrambi i casi un’esperienza totalizzante e fantastica; l’idea che una persona sia quasi indissolubilmente legata a

te per tutta la vita è allo stesso tempo incredibilmente dolce e incredibilmente angosciante.

A tutte le mamme che non si sentono perfette, a tutte le mamme che vogliono ridere e scherzare con i propri figli e non solo educarli, a tutte le mamme che ne sono orgogliose nonostante tutto e a tutti coloro che vogliono concedersi una lettura piacevole e davvero esilarante: leggete questo libro e sarete conquistati dallo stile ironico e divertente delle autrici, dal loro senso dell'umorismo e dall'amore incondizionato per Alessandro e Gabriele che traspare a ogni riga.